

URGE UNA SVOLTA

Negli ultimi mesi abbiamo chiamato in Assemblea tutti i Lavoratori per valutare e ragionare insieme sulle pesanti ricadute del Progetto S3.

A 5 mesi dalla partenza ufficiale delle tre Banche ed alla vigilia della presentazione del nuovo piano industriale da parte dell'A.D. dott. Profumo, ci pare che almeno uno dei tre "clienti istituzionali" della Banca sia deluso e sfiduciato.

Ci riferiamo ovviamente al "cliente interno": i Dipendenti.

Gli altri, azionisti e "clienti esterni", per un verso o per l'altro sono già oggetto di "particolari attenzioni" e non vorremmo invadere il campo di persone più competenti e qualificate in materia.

Di una cosa però siamo certi. Le procedure si migliorano e si affinano con il tempo, l'organizzazione precaria prima o poi andrà ad organizzarsi, i comportamenti "singolari ed anomali" dei vari ROR/Capi mercato/ROL alla lunga si uniformeranno - si spera - al meglio, le fantomatiche "prassi" troveranno un'applicazione chiara e certa ovunque, i rapporti con tutti i Sindacati raggiungeranno "vette inimmaginabili", al limite si riuscirà anche a stampare un banalissimo ed innocuo elenco telefonico interno, ma e sottolineiamo MA, se non cambia **l'atteggiamento ed aggiungiamo l'attenzione verso il Personale o meglio verso le RISORSE UMANE**, queste si stancheranno e passeranno dallo stato dell'arrabbiatura alla rassegnazione.

A quel punto, nonostante manuali di comportamento, azioni mirate e non, minacce o altri estemporanei mezzi, sarà impossibile ottenere di più; non esiste carota o bastone così potente ed efficiente.

Questa esigenza di cambiamento non nasce da scellerate e indisciplinate richieste di aumenti salariali, bensì dalla necessità di valorizzare i propri Dipendenti, o meglio le proprie risorse umane.

Già il termine "risorse" dovrebbe far pensare a qualcosa di prezioso, da cui difficilmente ci si separa, qualcosa che è costato fatica ottenere e che a volta si rischia di perdere.

Comunque qualcosa o meglio qualcuno con una competenza ed una professionalità da non mortificare! Dopo tanto duro lavoro in questi ultimi mesi, dover "questionare" per ferie non confermate, per mancati superiori inquadramenti, per giudizi professionali frettolosi, per le commissioni prelievo bancomat, per le continue, pressanti, ossessive pressioni commerciali è davvero intollerabile.

Se a questo aggiungiamo l'avvilente telenovela del BUDGET (o M.B.O.), allora la situazione comincia a diventare insostenibile e quindi crediamo che sia nostro compito "**alzare la voce**", **in maniera educata ma ferma**.

Un'Azienda che "riscopre" valori etici", che fonda un'Associazione UNIDEA con finalità umanitarie, che vanta un bilancio chiaro e trasparente, che "rilancia e rivaluta il rapporto con il cliente", **non può non avere a cuore anche il benessere dei propri Collaboratori**.

Sono sì un costo, ma un costo essenziale, vitale e sostenibile per il “bene” dell’Azienda, che una gestione oculata ed illuminata è in grado di tramutare in un intelligente e proficuo investimento.

Questo chiediamo, nulla di più!

Bologna 27.5.03

Coordinamento Nazionale *UIL.C.A.* Unicredit Banca Spa